

ALL'UNIVERSITA' del Veneto si ritrovavano abitualmente i più noti e potenti luminari. Tra una sessione e l'altra della giornata di studi, si discuteva anche di concorsi e di commissioni d'esame. E poi partivano i fax con le indicazioni per i prof. del "gruppo"

Ginecologia, connection Novara-Padova

Tra i cattedratici invitati per Novara c'era anche Nicola Surico, direttore della divisione universitaria del "Maggiore". E i commissari del concorso vinto dalla figlia venivano tutti e tre da Padova

Attilio Barlassina

NOVARA • Era Padova, almeno fino a un anno fa, il punto di riferimento dei più illustri professori di ostetricia e ginecologia d'Italia. Era a Padova, presso la biblioteca della locale Università, che un paio di volte all'anno, i luminari si ritrovavano per gruppi di studio o seminari. E il centro motore di tutta questa attività era il prof. Antonio Ambrosini, notissimo cattedratico e direttore della Clinica di ginecologia e ostetricia dell'Università degli Studi di Padova, nonché del Dipartimento di scienze ginecologiche e riproduzione umana dello stesso ateneo.

partimento di scienze ginecologiche e riproduzione umana dello stesso ateneo.

Nei giorni in cui si tenevano i seminari (sempre di domenica), il gruppo (come i cattedratici si autoqualificavano) che si ritrovava da Ambrosini tra gli altri argomenti affrontava anche le questioni inerenti i vari concorsi che erano in programma un po' qua e un po' là per l'Italia. E, per non rendere del tutto inutili le chiacchiere, ecco che il gruppo di lavoro impostava un'azione sinergica per riuscire a inserire i propri uomini nelle commissioni che avrebbero deciso i vincitori di quei concorsi.

Un fatto, questo, che venne portato all'attenzione della Guardia di Finanza di Padova e, successivamente, della locale Procura della Repubblica. E un fatto, probabilmente, che non ha alcun risvolto penale, posto che l'inchiesta non sembra aver trovato elementi tali da procedere con iscrizioni nel registro degli indagati.

Ma se anche non è stato commesso alcun reato, tuttavia la vicenda merita di essere raccontata perché rappresenta uno spaccato di come le cose funzionano (o sembrano funzionare) nel mondo dei concorsi universitari. E, soprattutto, merita di essere raccontata perché a quelle riunioni di Padova era presente anche il prof. Nicola Surico, direttore di ostetricia e ginecologia (reparto universitario) dell'ospedale di Novara.

In tempo di mail, le comunicazioni tra Ambrosini e i suoi discepoli avvenivano rigorosamente via fax, con tanto di report, di cui ci sono abbondanti tracce. A modo di esempio, ecco un fax del prof. Ambrosini del 28 maggio 2003 in cui ricorda al prof. Surico l'appuntamen-

to: "Carissimo, ti attendo per la nostra riunione del 15 giugno 2003, alle ore 11, presso la Direzione della Clinica ostetrica e ginecologica in via Giustiniani 3. Tuo Antonio".

Che nel corso di quegli incontri (a proposito, al termine della giornata di studio, il Dipartimento rilasciava l'attestato di partecipazione) si parlasse a n -

che di concorsi e commissioni lo provano i soliti fax. A seguito della riunione di cui abbiamo citato l'invito, dal fax del Dipartimento di scienze ginecologiche e riproduzione umana

parti un fax (ore 12,19 del 19 giugno) diretto al prof. Surico. Nella copertina, c'è scritto chiaramente l'oggetto del messaggio: "Carissimo, Ti ricordo i nostri candidati"; il fax prosegue con l'indicazione: "Elezioni professori ordinari (Ia fascia) - Concorso a un posto di professore ordinario presso l'Università degli studi di Milano-Bicocca" e poi il nome del "nostro candidato", Antonio Cardone. Come detto, i

'03 GIO 12:19 FAX 0039 49 8750860		DIP. SC. GINEC. RIP. UMANA	
***** *** RAPPORTO TX *** *****			
TRASMISSIONE OK			
NR. TX/RX	2526		
NR. TEL. CORRISPOND.	03213733659		
SUBINDIRIZZO			
NOME CORRISPOND.			
ORA INIZ	19/06 12:19		
T. USATO	00'32		
PAGG	2		
RISULTATO	OK		
NELLE RIPRODUZIONI i fax inviati dal prof. Ambrosini al prof. Surico in relazione a un concorso a Milano-Bicocca			

lobbistica, che il nome indicato dal prof. Ambrosini (nel caso specifico, quello di Antonio Cardone, professore della II Università di Napoli) venisse indicato dai professori chiamati al voto. Cosa che, nel caso in questione, puntualmente avvenne. E a vincere il concorso (sulla cui regolarità nessuno ha mai avanzato dubbi) fu la persona il cui nome risulta

Una vicenda del tutto legale ma che rappresenta uno spaccato di un sistema

in un elenco del "gruppo".

Come detto, si tratta di un'attività del tutto lecita, non foss'altro perché i commissari vengono nominati con regolari votazioni. Che poi si facciano azioni di convincimento nei confronti degli aventi diritto al voto, è anche questo un intervento lecito.

Ma la Padova connection si è espressa anche alla Facoltà di medicina dell'Università del Piemonte orientale. Su queste colonne abbiamo già scritto del fatto che la figlia del prof. Surico, Daniela, sia inserita nella divisione diretta dal padre. "Mia figlia ha vinto un regolare concorso - aveva dichiarato a "Tribuna" il prof. Surico - e il fatto che alcuni candidati si siano ritirati non è cosa che mi riguardi. E poi, perché avrebbe dovuto essere penalizzata? Solo perché è mia figlia?".

Ineccepibile. Come è ineccepibile il dato di fatto che i tre commissari dell'esame per ricercatore vinto da Daniela Surico provenissero tutti dalla stessa sede, l'Università di Padova: Pasquale Grella (indicato direttamente dalla facoltà), Michele Gangemi (votato dagli associati) ed Erich Cosmi (eletto dai ricercatori).

Un fatto, tra l'altro, del tutto inusuale. Abbiamo preso in considerazione i concorsi per ricercatori a partire dalla seconda sessione del 2005 (quella, appunto, che stabilì la composizione della commissione per il concorso di ginecologia) e su 20 prove d'esame in un solo altro caso è capitato che gli esaminatori provenissero dalla stessa università (la Cattolica di Milano).

Anche in questo caso niente di penalmente rilevante (non ci risulta che la magistratura abbia mai preso in considerazione questi fatti) ma certo è un ulteriore indizio del legame Novara (intesa come prof. Surico)-Padova è ulteriormente rafforzato. D'altronde, lo stesso figlio del prof. Antonio Ambrosini, Guido, ha vinto un concorso in ostetricia e ginecologia e ora lavora con il padre all'Università di Padova.

so indietro e spiegare che i commissari d'esame vengono eletti, nel senso letterale del termine, dai professori della facoltà, secondo le varie categorie (uno, invece, è designato direttamente dalla facoltà). Continuando con l'esempio, essendo il concorso per un posto di

Chiar.mo Prof. SURICO NICOLA

ELEZIONI PROFESSORI ORDINARI (1° FASCIA)

Concorso a un posto di Professore Ordinario presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca

ELEZIONI PROFESSORI ORDINARI (1° FASCIA)

CARDONE ANTONIO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA

Dipartimento di Scienze Ginecologiche e della Riproduzione Umana
Direttore Prof. Antonio Ambrosini

Fax 049 - 8750860

A: Chiar.mo Prof. SURICO NICOLA

Fax: 0321/3733659 011/548288

Tel: 0321/3733658 0321/3733780

Ogg.: _____

Da: Prof. Antonio Ambrosini

Pagine: 2

Data: 19/06/03

CC: _____

Urgente Da approvare Richiesti commenti Risposta necessaria Da inoltrare

• Commenti:

Carissimo,
Ti ricordo i nostri candidati

professore ordinario di ostetricia e ginecologia, la commissione doveva essere composta da professori ordinari, eletti dai professori ordinari della facoltà di Milano-Bicocca. Dunque, bisognava far sì, con un'azione